



**Federazione di Cremona**

*Cremona, 30 luglio 2015*

*Agli iscritti PD – Federazione di Cremona*

### **Lettera agli iscritti**

**I temi sul tavolo e quelli da affrontare.  
Da settembre al lavoro sull'area vasta.**

A ridosso della pausa estiva (per chi la fa!), e a metà del percorso delle nostre Feste, per le quali ho già avuto modo di ringraziare le tante volontarie e i tanti volontari attraverso una lettera pubblicata anche da l'Unità (28 luglio), ho sentito il bisogno di scrivervi queste righe per fare il punto su alcune questioni cercando nello stesso tempo di buttare il pallone più in là e preparare il terreno di lavoro che ci dovrà vedere impegnati da settembre.

Non posso però partire dai temi sul tavolo che spesso occupano le colonne dei giornali e che, volenti o nolenti, danno di noi una certa immagine.

Da qualche tempo a Cremona, soprattutto in città, sembrano essere tornati alcuni fantasmi del passato che hanno dei nomi ben precisi: Inceneritore e Cremona-Mantova. Spesso questi temi nascondono altro, oltre al merito. Questioni figlie di un passato che è bene tenere presente, ma che non può e non deve condizionare il futuro. Un passato che ha visto il centrosinistra subire una sconfitta storica, sia in Comune che in Provincia. Un futuro i cui primi mattoni sono stati posizionati insieme e con la vittoria del Sindaco Galimberti e la sua amministrazione, insieme ad altre amministrazioni locali che, oggi più di ieri, stanno affrontando molte partite come quella del servizio idrico, sulle quali il PD ha e continuerà a fare la propria parte.

Rispetto alla **questione dell'inceneritore**, fin dal suo insediamento, la segreteria provinciale non ha avuto alcun problema a entrare nel merito. In prima battuta lo ha fatto nel gennaio 2014, a ridosso del piano provinciale dei rifiuti, in raccordo con l'allora gruppo consiliare. In un passaggio specifico la posizione del PD faceva riferimento alla necessità, nel piano provinciale dei rifiuti, di

*“individuare progetti e soluzioni alternative all’inceneritore, e completare e ammodernare la filiera degli impianti già presenti ipotizzando un impianto di selezione spinta per la plastica e per i rifiuti ingombranti”.*

Successivamente, nel settembre 2014, sempre la segreteria provinciale in un documento reso pubblico e alla luce della discussione sul decreto Sblocca Italia, ha sottolineato positivamente la volontà del Governo di voler affrontare la questione sul piano nazionale, partendo però, per quanto riguarda la Lombardia, da una pianificazione seria di aumento della differenziata nelle regioni in stato di emergenza e contestualmente programmando la razionalizzazione degli impianti di termovalorizzazione lombardi. In quest’ottica rientra il caso di Cremona dove la giunta del capoluogo partecipa al lavoro del progetto pilota di decommissioning dell’impianto di incenerimento rifiuti di Cremona avviato da Regione Lombardia lo scorso maggio.

I dati, come già ampiamente detto, vanno letti e possono essere senz’altro utili a perseguire questi scopi, e cioè la costruzione di un piano per avviare il processo di decommissioning dell’impianto e, al contempo, inserire valutazioni rispetto ad altri scenari legati allo smaltimento rifiuti. La stessa prospettiva inserita nel programma elettorale della giunta Galimberti e che, a distanza di un anno, ha già avviato un faticoso ma strategico percorso di estensione del sistema porta a porta di raccolta differenziata.

Oltre a questi passaggi, importanti e credo estremamente chiari, ho proposto alla segreteria provinciale di aprire un tavolo, coordinato da Vittore Soldo, con l’obiettivo di portare e tenere sul piano della discussione politica questo argomento, sulle quali ci sono molte sensibilità.

Tavolo che ha già cominciato a riunirsi e che sono certo dimostrerà di essere molto utile, sia per il merito che per il metodo.

Tavolo nel quale, attraverso l’approfondimento, sono certo potrà emergere la complessità del tema e anche la consapevolezza del ruolo e del futuro di Lgh. Un futuro che non può prescindere da determinati fattori economici, ma che deve sempre mettere al centro il ruolo della gestione dei servizi sui nostri territori, puntando sempre e solo al loro miglioramento.

Venendo invece all’**autostrada Cremona-Mantova**, ho personalmente promosso lo scorso maggio un incontro con la Federazione di Mantova proprio per fare il punto sulla questione. Un incontro nel quale è stata ribadita la necessità di avere, soprattutto dalla regione, risposte certe circa la tempistica e i costi di realizzazione. Non solo non è possibile perdere altro tempo, ma è necessario rivedere il quadro economico ampiamente aumentato negli anni. Così come dare le dovute garanzie circa l’impatto ambientale della stessa, anche a fronte della legge sul consumo di suolo di recente approvazione. Non è sufficiente confermarne la strategicità, ma dare a questi territori, cittadini ed amministratori in testa, le necessarie garanzie in termine di tempo e di funzionalità dei collegamenti, rivedendo in primis l’impianto economico. Tutto ciò avendo la certezza del completamento dei 9 km del tratto Ti-Bre, senza il quale l’intera infrastruttura rischia di essere inutile. Perché non c’è cosa peggiore di un’opera mai cominciata che un’opera incompleta, e quindi davvero funzionale.

La posizione tenuta in consiglio regionale dal gruppo del PD non solo ha tenuto conto di questi indirizzi, ma è stata utile per aver ottenuto un impegno da parte dell'assessore regionale Sorte nel voler approfondire le questioni sollevate, attraverso l'Istituzione di un apposito tavolo. Mi auguro che tale impegno non porti al risultato che stiamo vedendo sulla Paullese, sulla quale non è prevista, ad oggi, alcuna cifra (in assestamento di bilancio per il biennio 2015-2017) per i lavori, *necessari!*, sul Ponte.

Ora, senza voler sostituire la Politica con l'arte della lavorazione del legno (vista la proliferazione dei tavoli!), continuo a ritenere un esercizio utile il confronto all'interno del partito. Purchè non si utilizzi il merito per nascondere altri intendimenti. Piano sul quale non intendo scendere.

E' solo stando **sul merito delle questioni** che queste possono ricevere risposte serie. Ed è il modo del PD, di un partito serio, di affrontare le questioni anche in provincia di Cremona, partendo dal sostegno alle nostre amministrazioni locali e ai nostri amministratori, che oggi più di ieri affrontano quotidianamente difficoltà non solo legate a fattori economici ma anche sociali.

Emblematico il **fenomeno dell'immigrazione** che, spesso, vede i nostri territori lasciati soli ad affrontare un'emergenza più grande di noi, a causa anche dell'assenza di una pianificazione nazionale ben strutturata, oltre che essere oggetto di critiche di chi confonde la politica con la propaganda, senza preoccuparsi del fatto che alimentare la paura ed esacerbare il clima non serve a nessuno. Né ai cittadini, né a chi fa Politica.

Su questo tema bene sta facendo l'amministrazione di Cremona, come ha evidenziato in un bell'articolo anche il segretario cittadino Galletti. Un'azione che parte da dei saldi presupposti, che meritano di essere sottolineati, anche per contrastare chi continua a soffiare sul fuoco, come quella Lega Nord che ad Orzinuovi ha aperto una pericolosa caccia alle streghe dal titolo: *"Segnala il clandestino. Contattaci se vieni a sapere di qualcuno che ospita clandestini. Non essere complice dell'invasione!"*. Abbiamo visto nelle scorse settimane la becera protesta a Picenengo, o le critiche sollevate a Crema o Chieve. Due facce della stessa medaglia. Da un lato l'azione di una forza Politica che mira solo a raccimolare voti, puntando alle macerie. Dall'altro la difficoltà dei sindaci, e dei territori, di affrontare il sentimento di paura dei cittadini. Non pieghiamoci a queste difficoltà, ma affrontiamole. Con la Politica e la determinazione che deve contraddistinguere chi mette al primo posto i diritti e le persone. Bene ha fatto il sindaco di Crema, Stefania Bonaldi, nel convocare un incontro con tutti i sindaci del territorio con l'obiettivo di creare un coordinamento tra i sindaci per provare a dare, insieme, le giuste risposte ad una situazione critica e complessa.

E poi le **questioni economiche**, legate al **lavoro**. Notizia di questi giorni la volontà della Koch di Bagnolo Cr.sco di chiudere. Bene hanno fatto i nostri parlamentari e il consigliere regionale Alloni ad intervenire nei confronti dei Governi nazionale e regionale per tenere alto l'interesse ed aprire una concertazione utile a salvaguardare i lavoratori e le loro famiglie.

Iniziative che riguardano e affrontano la contingenza, ma che non possono sostituirsi alla necessità di immaginare il futuro dei nostri territori anche in ottica di sviluppo.

**Ed è su questo piano che a settembre, terminate le nostre Feste, un altro argomento sul quale il Partito dovrà mettere in campo un grande lavoro riguarda il tema dell'Area Vasta.**

Un tema che ci deve appassionare, perché riguarda uno spazio tutto da riempire.

Sarà con la definizione delle Aree Vaste che i nostri territori costruiranno il proprio futuro, in ottica di pianificazione e di relazioni.

Purtroppo ad oggi la Politica non sta dimostrando di avere chiara questa opportunità. Infatti mentre sulla gestione dei servizi si va in una direzione e sulla non-riforma della sanità se ne sta perseguendo un'altra, anche la definizione dei collegi elettorali porta con sé un'altra visione ancora. Un panorama frammentato, che non segue una direzione univoca e chiara.

In questo campo il PD provinciale, insieme ai territori, può giocare un grande ruolo, dimostrando di essere una forza Politica in grado di gestire il cambiamento e non di subirlo. Se sarà infatti regione Lombardia a definire i confini e il ruolo delle aree vaste, come Pd provinciale dovremo stimolare un dibattito all'altezza della sfida, e costruire una proposta partendo dai nostri territori che immagini il loro futuro, che faccia trovare la nostra ex provincia preparata.

A partire da settembre, in segreteria provinciale, costruiremo un percorso che andrà in questa direzione e sul quale ci spenderemo insieme ai nostri amministratori ed eletti.

Insieme dovremo però affrontare anche la situazione dell'**organizzazione del partito**, del **tesseramento** ( per il quale ho inviato una nota ai segretari di circolo) e del **bilancio**. Questioni che vedono la nostra organizzazione in sofferenza, così come altre, e che necessitano di una riflessione profonda a livello nazionale che metta sul tavolo anche il ruolo della forma partito. Non per guardare indietro, ma perché serve un PD forte per sostenere l'azione riformatrice del Governo. Serve un PD presente sui territori, per trasmettere il lavoro del Governo, le Riforme, e dei parlamentari.

Questi obiettivi sono nella nostre mani, sulle nostre spalle, ed è nostra responsabilità portarli avanti con determinazione e convinzione. Anche nei territori.

Come sempre a disposizione, ti auguro una buona estate!

**Matteo Piloni**

Segretario provinciale PD Cremona

[matteo.piloni@pdcrema.it](mailto:matteo.piloni@pdcrema.it)